

# Mattarella ai giovani: “Siate pronti a cogliere l’opportunità della cultura”



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha concluso oggi pomeriggio la sua visita a Bergamo intervenendo nell’aula magna dell’Università degli Studi di Bergamo, in Sant’Agostino, alla cerimonia d’ inaugurazione dell’anno accademico 2016/2017. Dopo l’esecuzione dell’Inno nazionale da

parte del Gruppo di ottoni dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Gaetano Donizetti" e la prolusione del rettore Remo Morzenti Pellegrini, sono intervenuti il rappresentante degli studenti, Andrea Saccogna, e il rappresentante del personale tecnico-amministrativo, Rosalba Pellegrini. Quindi Philippe Daverio, Ordinario alla Facoltà di Architettura, ha svolto la Lectio Magistralis dal titolo "L'Europa che vorremmo: quella della cultura". La cerimonia si è conclusa con l'intervento del presidente Mattarella che ha esortato i giovani "a cogliere l'opportunità della cultura". Prima del rientro a Roma, il Capo dello Stato ha visitato la Basilica di Santa Maria Maggiore, il Duomo e la Biblioteca Civica "Angelo Mai".

In mattinata, Mattarella si è anche recato in visita alla sede del quotidiano "L'Eco di Bergamo", accolto dal direttore del quotidiano, Alberto Ceresoli. Qui ha visitato il percorso espositivo "Nicolò Rezzara, a cent'anni dalla morte, l'architetto sociale della solidarietà" e ha incontrato i membri del Consiglio di Amministrazione e la redazione del giornale. Martedì sera, al Teatro Donizetti, il presidente ha invece assistito al concerto dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini diretto dal maestro Riccardo Muti, in occasione del 50° anniversario del suo debutto che ebbe luogo proprio a Bergamo nel novembre del 1966.

---

## **Italia-Russia, scatta domani**

# La “Task Force” in fiera

Scatta domani, al Polo Fieristico di via Lunga, a Bergamo, la 25esima “Task Force Italia-Russia sulla collaborazione per lo sviluppo delle Pmi e dei Distretti”: un appuntamento molto atteso, che si concluderà venerdì con le visite alle imprese e ai Distretti locali, e a cui sono registrati oltre 400 persone e imprenditori, oltre un quarto dei quali provengono da Piccole e Medie Imprese russe. La Task Force è un foro economico-istituzionale, cui sono chiamate a partecipare le principali realtà italiane e russe preposte allo sviluppo ed all'internazionalizzazione delle Pmi, quali le Regioni, le Associazioni di categoria, le Federazioni, le Confederazioni, i Consorzi, le Università, i Poli tecnologici, il sistema camerale, quello fieristico, nonché le imprese. I lavori della sessione di Bergamo saranno incentrati prevalentemente sullo sviluppo della collaborazione nei seguenti settori, che saranno oggetto di appositi “Tavoli tematici” :

- Meccanica strumentale (attrezzature per l'agricoltura, agri-food, macchine per la lavorazione della plastica e della gomma, elettromeccanica, macchine per la lavorazione del legno, meccano-tessile);
- Chimica/Farmaceutica (tecnologia, attrezzature per uso medico, prodotti farmaceutici, cosmetica e nutriceutica);
- Sistema casa (arredamento e complementi di arredo, domotica, illuminotecnica, edilizia, smart cities).

La “Task Force italo-russa sui Distretti e le Pmi” è stata istituita durante il vertice di Mosca e Sochi nell'aprile 2002. Le sessioni si tengono due volte l'anno, alternativamente in Italia e in Russia, con l'obiettivo di sviluppare la collaborazione tra le principali realtà dei due Paesi preposte allo sviluppo ed all'internazionalizzazione delle Pmi, quali Amministrazioni, Regioni, Associazioni di

categoria, Federazioni, Confederazioni, Consorzi, Sistema Camerale, Sistema Fieristico, Università ed imprese. Vengono organizzati tavoli e seminari tematici incentrati soprattutto sui settori innovativi e delle alte tecnologie, in modo da conferire un più efficace impatto alla crescita delle relazioni economico-commerciali bilaterali. Fino ad oggi si sono svolte 24 sessioni della Task Force, che sono state realizzate in 10 regioni russe e in 10 diverse Regioni italiane. Durante ogni sessione della Task Force sono firmati, oltre a un Protocollo ufficiale, anche Accordi e intese tra privati e sono presentati progetti di collaborazione.

---

## **Feste di Natale, i bergamaschi non rinunciano al ristorante**

I titolari dei locali sono ottimisti. «Cene aziendali e in compagnia sono in recupero, anche se il prezzo resta fondamentale per la scelta». «Per il pranzo del 25 premiati dai clienti che già ci conoscono»

---

# Gorle, con commercianti e associazioni le luminarie brillano di più

Il comitato Gorle shop & service propone quest'anno un allestimento "senza precedenti" grazie alla partecipazione di 130 realtà. Domenica 4 dicembre la festa per l'accensione

---

## Osservatorio sulle imprese, ancora contrastato il mondo del Terziario



Saldo ancora positivo per le imprese bergamasche. A ottobre, secondo l'Osservatorio pubblicato dalla Camera di Commercio, sono state 474 le nuove società iscritte al Registro delle imprese e 448 quelle cessate, con un saldo di

26 unità. Nel complesso, lo stock di imprese attive è risultato pari a 85.593 unità, tuttavia in calo (-200) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Conferma il suo periodo contrastato il mondo del terziario. Il commercio all'ingrosso e al dettaglio segna una battuta d'arresto con un numero d'impresie attive che passa da 20.044 dell'ottobre 2015 a 20.013 del mese scorso (-0,2%), mentre le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (5.834 imprese attive) fanno segnare una crescita dell'1,5% e il comparto noleggio,

agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (2.592 società attive) segna in aumento del 4,9%. In leggera sofferenza, complice la grave crisi che colpito l'edilizia, il settore immobiliare che a ottobre registra una variazione negativa dello 0,5% con uno stock di imprese attive pari a 6.182 unità. In flessione anche il manifatturiero (-1%) con 11.103 imprese attive, e il comparto delle costruzioni (-2,3%) che a ottobre ha visto il totale delle società calare da 18.705 a 18.283. Continua la crescita delle attività finanziarie e assicurative (+1%), sanità e assistenza sociale (+4,7%) e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+3,9%), mentre fa segnare un - 5,% il comparto delle forniture di energia elettrica e gas.

---

**Medaglia d'oro a Muti. Il maestro: "Grazie Bergamo"**



Muti, ospite del Festival Donizetti Opera per il cinquantesimo anniversario del suo esordio a Bergamo, con un concerto in programma stasera al Teatro Donizetti, ha ricevuto oggi pomeriggio la medaglia d'oro da parte del Comune di Bergamo nel corso di un Consiglio straordinario. Presente anche il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni che ha parlato di "giusto riconoscimento a un grande maestro". Muti ha ringraziato per il riconoscimento tributatogli dalla città di Bergamo a cui è legato il ricordo della sua prima direzione d'orchestra.



---

# **Start-Up Factory, anche Bergamo fa scuola ai nuovi imprenditori**

All'evento milanese la testimonianza del presidente dei Giovani Ascom, Luca Bonicelli. «Per avere successo non importa da dove si viene, ma sapere dove si vuole andare»

---

## **La Fipe: ristorazione in crescita, ma trovare cuochi e camerieri resta difficile**



Three chefs – men and woman – in hotel or restaurant kitchen working and cooking in team

La ristorazione in Italia riparte e fa largo ai giovani ma mancano figure professionali, in particolare cuochi. E' quanto emerge da un'indagine di Fipe (Federazione Italiana Pubblici

Esercizi) presentata nei giorni scorsi nell'ambito dell'evento "Food and Wine in Progress". Mentre i consumi alimentari delle famiglie per i pasti in casa continuano a scendere (hanno perso oltre 12 punti percentuali dal 2007 al 2015), è stato rilevato che dal 2013 la spesa per il "fuori casa" ha ripreso a salire in maniera via via più marcata. E con essa è cresciuta anche l'occupazione nel settore: +1,5% dal 2008 al 2015, con una variazione positiva di 96mila nuovi addetti che non ha riscontri in nessun altro comparto economico, fatto salvo quello dei servizi. Non solo: con il 72% di dipendenti "under 40", la ristorazione si dimostra un settore ideale per i giovani. Tra le figure professionali più richieste dalle aziende ci sono cuochi, aiuti cuochi, camerieri, baristi, pasticceri e gelatai artigianali. In alcuni casi, si legge in una nota, si tratta di personale di difficile reperimento, segno forse che le scuole dovrebbero dialogare di più con le imprese per predisporre percorsi formativi adeguati alle esigenze effettive del mercato.

---

## **Quante cantonate sulla storia del riso. Pure Cracco ne ha presa una**

"Chi non conosce le celebri piantagioni siciliane di riso?", l'ironia dello dello chef nel riprendere un concorrente di Hell's Kitchen. Eppure il riso è profondamente radicato nella tradizione culinaria di quasi ogni angolo del nostro paese

---

# Gli intollerabili commenti su Fidel tra realtà e nostalgie giovanili



Come ho sempre sostenuto, noi non siamo pronti per la storia: troppo impegnati a fare il tifo, troppo disposti allo schieramento, per avere il senso dell'oggettività storica. Andiamo avanti da settant'anni con gli strascichi di una guerra

civile che, in altri paesi, sarebbe stata digerita da almeno mezzo secolo: ancora oggi, in un mondo governato da ben altri meccanismi e con ben altri rischi totalitari, c'è gente che starnazza di fascismo e di antifascismo, accapigliandosi per proibire di qua, celebrare di là, mettere e levare cittadinanze, lapidi, corone di fiori. Siamo immaturi, storicamente parlando: ci manca quella capacità di affrontare *sine ira et studio* le capriole della storia e le insidie della memoria, tanto collettiva quanto individuale, che, in questo Paese, è una fonte tutt'altro che attendibile. Per questo, quando leggo i commenti di questo o di quel colore alla dipartita di Fidel Castro, una parte di me ridacchia divertita, mentre un'altra parte s'incazza come un bufalo. Il regime di Castro a Cuba, come tutte le dittature del Novecento, è stato un fenomeno complesso, da contestualizzare e da analizzare con pazienza e spirito scientifico: io dico che ci vorranno altri cinquant'anni, prima che lo si possa definire in una maniera storicamente accettabile. Ma che Castro sia stato un dittatore sanguinario e con un culto smodato della propria personalità, questo è sotto gli occhi di tutti: un assassino è un assassino e una viola mammola è una viola mammola, anche se l'assassino combatte contro il gigante

Golia.

Invece, forse perché Castro, con la sua appendice, altrettanto sanguinaria ma assolutamente iconica, rappresentata da Ernesto "Che" Guevara, è stato il supereroe buono di tanti sogni adolescenziali di quelli che oggi fanno informazione in questo Paese, a leggere i giornali sembrerebbe che stessimo parlando di Batman e Robin. Facciamo a capirci, signori giornalisti: un conto è la nostalgia per i vostri formidabili vent'anni e altro è la realtà. Un conto è il vostro individuale e collettivo delirio dietro a bufale politiche come il Nicaragua, il Vietnam o Cuba ed altro è la sofferenza dei popoli, il massacro degli oppositori, la repressione della libertà. Io capisco che possa essere consolatorio illudersi di essere stati belli e puri, e di avere avuto ragione: ma avevate torto marcio, quando sostenevate alcune tra le più buie dittature del XX secolo, come avete torto marcio oggi a fare finta di essere tutti anime candide. Così, le rievocazioni dei barbudos che uno contro mille vincono, perché i buoni vincono sempre, viva la revolucìon, hasta la victoria siempre, non raccontano che un pezzettino mignolo mignolo della Cuba di Castro: quello più presentabile, più accattivante.

Certo, il nano caraibico che sfida l'embargo del gigante americano fa simpatia: ma non si può trasformare questa istintiva simpatia in una formidabile fetta di salame sugli occhi. E dire che la sanità cubana è la migliore del mondo, tenendo conto dell'embargo e della condizione generale dell'isola, è una stupidaggine colossale: sarebbe come dire che il clima della Mauritania, tenendo conto della sfiga di avere un deserto proprio da quelle parti, è l'ideale per chi soffre di reumatismi. Insomma, esaminiamo pure la storia personale e politica di Fidel Castro con tutta la benevolenza possibile ed immaginabile, ma non trasformiamo il dato storico in una pochade: questo non può essere tollerato. Non lo si può fare per rispetto delle migliaia di persone che Castro ha

fatto uccidere, scomparire, incarcerare: per gli oppositori, gli omosessuali, la gente qualunque che ha passato anni nelle carceri di cui, all'inizio, il responsabile era proprio il santo laico Guevara, e che non è mai uscita o ne è uscita per venire ammazzata. Esiste un pudore della storia, una dignità degli storici: oltre un certo limite non si può andare, perché sarebbe indecente farlo.

Giustificare i lager, i gulag, i laogai sarebbe indecente: giustificare Castro rientrerebbe nello stesso tipo di indecenza. Dunque, studiamola, questa rivoluzione cubana, facciamo confronti, collochiamola nel giusto contesto: ma celebrare un dittatore o, peggio, far finta di ignorare o dimenticare gli aspetti drammaticamente crudeli della sua dittatura, come hanno fatto tanti politici, scribacchini, mezzibusti e perfino il Papa, quello, lasciatemelo dire, è intollerabile. Dovrei pensare, allora, che tanta gente colta, preparata, importante, è talmente collusa con la sporcizia del potere da mentire per la gola: da assolvere un dittatore e condannarne un altro, in base al colore della dittatura? Non voglio crederlo: preferisco immaginare che, a caldo, prevalga la nostalgia per la propria stupidità giovanile, che ammettere di vivere in mezzo a tante carogne. E, infine, ho notato, sempre fra il divertito e l'incazzato, il necrologio di Castro pubblicato da "L'Eco di Bergamo" su mandato dell'associazione Italia-Cuba, come se fosse morto Bige Ramella, valente beccaccinista. Mi sono detto che, certamente, la pecunia, come dicevano i latini, non ha odore: ma, qui, di odori ne circolano altri, e tutti piuttosto intensi quanto a fragranza.